l'Unità del lunedì — AVVENIMENTI SPORTIVI — l'Unità del lunedì

LA QUARTA GIORNATA HA DATO AL TORNEO LA CAPOLISTA

La ROMA è rimasta sola in testa!

Dure sconfitte del Napoli e del Palermo - Alla Fiorentina l'unico successo in trasferta - La Lazio battuta di misura a Ferrara

I BIANCOAZZURRI BATTUTI A FERRARA PER 1-0

Una Lazio priva di mordente piegata di misura dalla Spal

Un infortunio ad Antonazzi, relegato in seguito all'ala, ha menomato l'efficenza della squadra romana – Grande prova dei fratelli Sentimenti e di Furiassi

Spal: Bugatti, Lucchi, Macchi, Dell'Innocenti, Bizzotto, Castaldi, Sega, Colombi, Bullant, Bennike, Fontanesi.

Lazio: Sentimenti IV, Antonazzi, Sentimenti V, Furiassi, Alzani, Fuin, Battalini, Lansen, Antoniotti, Brendansen, Migliorini.

Arbitro: Carpani di Milano.

Rete: Colombi all'8' del 2. tempo.

Calcio d'angolo: 6 a 2 la Spal. Spettatori: 14.000 circa.. Terreno buono, tempo ottivo.

DAL NOSTRO INVIATO SPECIALE

FERRARA, 5. — *La Lazio ha dovuto subire per buona parte dell'incontro la netta superiorità territoriale e tecnica dello Spal. Eppure la possibilità di portarsi a casa un prezioso pareggio, l'ha avuta fino all'ultimo minuto: al 34' della ripresa Antoniotti, ricevuto un preciso pallone da Bredesen, sprecava banalmente la facile occasione mandando al lato da non più di 8 o 10 metri. Al 37' gli azzurri ottenevano un angolo ed il colpo di testa di Bettolini mandava la palla a sfiorare la traversa a Bugatti spiazzato.*

Intendiamoci: la Spal ha ben meritato la vittoria; un gioco franco ed audace il suo di oggi, un gioco di impeto che, come dicevamo ha costretto l'avversario nella propria metà campo per almeno il 4/5 della contesa. Ed è stata la Spal quasi sempre a dare il tono alla partita, a comandare a metà campo, a spostarsi spesso nella area di rigore presidiata da tre difensori di valore quali oggi furono Sentimenti IV, Furiassi e Sentimenti V.

Non è stata una brutta partita: la Spal ha temi freschi e sani da sciorinare davanti al suo bel pubblico nelle giornate di vena come quella di oggi. La Lazio le ha tenuto testa più che ha potuto e fino a che ha potuto. La difesa ha saputo far barriera davanti a un Sentimenti IV per tutto il primo tempo, ma, si sa che a lungo andare anche le difese più agguerrite, quando non possono godere di qualche momento di respiro o di distensione, debbono alla fine capitolare.

In verità i mediani laziali non sono usciti che raramente a tenere indietro i due più pericolosi ed attivi attaccanti spallini: Bennike (il migliore in campo) e Colombi. Avveniva spesso che uno dei due superava il suo antagonista diretto e si affacciava minaccioso in area: Sentimenti V o Furiassi dovevano necessariamente accorrere a fermarli lasciando così smarcati i vari Bullent e Fontanesi. Solo la valentia e la prontezza di Sentimenti IV hanno potuto evitare, in queste condizioni, un punteggio dei più disastrosi.

Finché è rimasto terzino, cioè fino al 33' del primo tempo, Antonazzi se l'è sbrigata bene con Fontanesi, e Sentimenti V giocò più tranquillo al centro. Larsen anche da terzino, ha dimostrato la sua classe ma l'ala sinistra spallina e Bullent che si spostava frequentemente a sinistra l'hanno superato parecchie volte: allora si creavano situazioni caotiche in area, gli attaccanti in maglia rossa sbucavano fuori da tutte le parti ed è stato proprio da questo che è nata la rete di Colombi.

Ma le note dolentissime per la Lazio, vengono ancora una volta dall'attacco: Antoniotti è bravo quando è smarcato (e ciò oggi accadeva raramente per via dell'attenta guardia di Macchi), ma quando entra in area scompare davanti ai più forti di lui fisicamente. Bredesen ha giocato con onestà e con maggiore disinvoltura di altre volte, ma è fragile anche lui e timidissimo.

Quanto alle due ali Bettolini e Migliorini non hanno combinato proprio nulla di buono. Il debutto di Migliorini è stato una grave delusione: non una volta ha superato l'ottimo Degli Innocenti, non un passaggio ben diretto, non un tiro entro lo specchio della porta.

Una linea di questo tipo e per di più senza l'apporto di Larsen non poteva assolutamente segnare reti: e c'è da prevedere che se le cose continuano a questo modo, fuori casa la Lazio non potrà mai puntare più in là di uno zero a zero, fidando sulla grande classe del suo portiere e la forma dei suoi difensori.

C'è l'attenuante dell'assenza di Malacarne e Caprile e dello infortunio di Antonazzi nel primo tempo. Questo è vero ma non spiega tutto. Guai se Bigogno non corre in tempo ai ripari, non riesce ad instillare un po' più di slancio e di orgoglio agli uomini della prima linea, a registrare il giuoco di Alzani e Fuin che ora sono stranamente imprecisi, a lunghi tratti svogliati, quasi sempre nervosi.

Creare a metà campo un volume di giuoco chiaro e consistente, dare ossatura e intraprendenza e fiducia all'attacco, costringere gli Antoniotti e i Bredesen a tirare in porta: questi i problemi che Bigogno deve porsi. Sono problemi tecnici ma ce ne sono anche di morali, a quel che c'è sembrato di capire.

Dopo la partita abbiamo avvicinato alcuni giuocatori laziali: erano giù di corda in modo impressionante, come se fossero ormai convinti che non c'è più nulla da fare e che il destino delle squadre romane è sempre quello: una sugli altari e l'altra nella polvere. E' un destino che invece si può ancora correggere: basta un po' di buona volontà, fiducia in sé stessi e coraggio nelle decisioni tecniche e organizzative che chi ha la responsabilità della squadra deve prendere con tutta urgenza.

La Spal parte all'attacco e al terzo già ottiene un angolo. Bella azione al 6. impostata da Zega, continuata da Bullent, conclusa da Bennike, che colpisce la palla di testa mandandola a sfiorare il montante destro. Al 10' altro angolo per la Spal: Bennike è il regista della iniziativa dei ferraresi, Colombi viene su un po' più lentamente ma con grande sicurezza; e si fa luce anche Bizzotto che allunga bellissime palle a destra ed al centro.

Gli assalti della Spal sono ad intermittenza, ma a ritmo sempre più incalzante: tiro di Colombi al 17' che Sentimenti IV neutralizza da par suo. Una breve risposta della Lazio al 20': Larsen lancia a Bredesen, che anticipa Bugatti e mette fuori di poco. Ma la Spal torna subito in area laziale: girata al volo di Zega al 22', respinta da Sentimenti IV.

Al 33' calcio libero dal limite contro la Lazio. Lucchi tira fuori. Antonazzi si infortuna in uno scontro con Fontanesi e passa all'ala destra. Larsen lo sostituisce. Bettolini va interno sinistro, Bredesen interno destro. La Spal insiste ma fa troppi giochetti in area e sentimenti V spazza via tutto. Al 40' la Lazio ottiene il suo primo angolo: batte Migliorini, testa dello zoppicante Antonazzi che Bugatti para con difficoltà.

Un minuto dopo Larsen sta per andarsene a rete ma viene sgambettato; Migliorini si sposta a destra e Antonazzi si porta all'ala sinistra: ma ciò non cambia nulla. La Spal riprende subito le redini del gioco decisa a concretare la sua superiorità che si fa sempre più evidente all'inizio della ripresa. Al 5' ottiene un angolo, al 7' Bennike supera due o tre avversari e spara a rete, respinge (con il braccio?) Sentimenti V. E' proprio l'inesauribile Bennike un minuto dopo a creare l'azione della rete decisiva: il danese contesta testardamente ad Alzani un pallone a metà campo, lo conquista lo indirizza a parabola in area laziale.

Sentimenti V pressato da Bullent tocca di testa e respinge corto. Colombi è appostato ed una decina di metri da Sentimenti IV e al volo scaraventa in rete. La Spal è ora lanciatissima, ottiene un altro angolo al 5', poi Bullent sfugge a Sentimenti V e spara forte, Cochi respinge con una grande parata volante. Al 13' Fontanesi è solo in area, Sentimenti IV gli si fa incontro e ferma in due tempi. Ancora Fontanesi al 18' costringe Sentimenti IV ad una parata in tuffo, stupenda.

Alle ore 19 una rete di Bullent che Carpani prima convalida e poi annulla per fuori gioco: il avardielinee aveva sbandierato il fuori gioco lo avrebbe visto un cieco. Al 21'

GINO BRAGADIN

(Continua in 4. pag. 4. col.)

LA SCHEDA VINCENTE

*Bologna-Palermo	(5-2)	1
*Inter-Napoli	(5-1)	1
*Juventus-Triestina	(3-2)	1
*Novara-Como	(2-1)	1
*Pro Patria-Torino	(3-0)	1
*Roma-Milan	(2-1)	1
*Sampdoria-Atalanta	(0-0)	x
*Spal-Lazio	(1-0)	1
*Udinese-Fiorentina	(0-1)	2
*Catania-Legnano	(2-0)	1
*Marzotto-Brescia	(1-0)	1
*Padova-Genoa	(1-1)	x
*Piombino-Messina	(2-0)	1

La direzione del Totocalcio comunica che il Monte Premi del Concorso pronostici odierno è di L. 381 milioni e 716.642.

I «13» sono risultati 432; ad essi spetterà un premio di L. 449.000 circa. I «12» sono 8955; essi riceveranno L. 21.300 circa.

ROMA-MILAN — Galli e Tognon si contendono il pallone

LA VITTORIA DEI GIALLOROSSI ALLO STADIO TORINO

Il Milan costretto alla resa da due goal-prodezza di Galli

(continuazione dalla 1ª pagina)

nello spazio di pochi metri quadrati, tutte al centro tra i tre nordici, pensa bene di portarsi in avanti di più. Venturi commette verso il 30' l'errore che costa la rete alla Roma, per agire con il quintetto di testa allenta la guardia a Gren che ora è spesso libero. Tre Re imita l'amico e avanza di conserva.

Nordhal e Gren hanno diecine di metri aperti davanti e subito ne approfittano e con alcune puntate mettono in pericolo la porta di Albani. Non tirano ma arrivano a pochi metri dalla porta e basterebbe uno sbaglio di Eliani e di Azimonti perchè la rete sia violata. Eliani in questo momento tocca benissimo, oltre a fermare il modesto Longoni sa anche trattenere ora Gren ora Nordhal ora Liedholm.

Finalmente al 35' il Milan passa: Longoni a lato lancia al centro, Gren libero prende la palla e avanza sino al limite dell'area di rigore e allunga corto a Nordhal che da dieci metri tira in rete nell'angolo sinistro e segna. Nordhal era marcato a tre metri da Eliani che era ritornato al centro.

Dal 35' alla fine la superiorità assoluta è del Milan perchè la Roma ha incassato male il colpo e ha perso la testa, si è chiusa sotto porta e di lì non si muove. I lenti milanesi non sanno approfittare del momento favorevole. Mentre dieci rossoneri chiudono gli sbalorditi romani sotto porta, incredibile ma vero, gli unici due tiri in porta sono di Pandolfini e di Renosto nelle due uniche azioni di contropiede della Roma. Il professore Gren che si è lamentato molto sui giornali svedesi del suo allenatore, oggi passava il pallone al massimo a cinque metri e rallentava costantemente l'azione.

Tre Re che ha il senso dell'anticipo ma non molto quello della posizione, da quando l'ha smessa di andare all'attacco non si è lasciato sfuggire una volta Nordhal proprio perchè era facilitato dal gioco di Gren e di Liedholm che non si muovevano dal centro del campo e giocavano spalla spalla. Negli spogliatoi il bravo Mario Varglien che come tattico di partite ne veramente il fatto suo, rincuorava i suoi atleti e disponeva che i suoi giocatori applicassero un gioco diverso dal primo tempo. Difatti appena entrati in campo i giallorossi schieravano su una stessa linea i mediani che francobollavano i diretti avversari e lanciavano lungo alla prima linea.

Il Milan si trova ad avere la prima linea imbottigliata e i mediani hanno il fiato corto per resistere al martellamento di azioni. Viene in piena luce Pandolfini, un vero motore che fa andare avanti l'attacco. Sempre smarcata la mezz'ala è in tutti i posti e imposta semplici e utili azioni da rete andando a prendersi la palla a metà campo per poi passarla a Brote le parti. Renosto al 5' sbaglia da venti metri, Galli al 9' stocca di sinistro e la palla lambisce il palo. Al 12' c'è un tiro di Longoni fiacco che riportiamo solo perchè con un altro di Frignani, al 42', sarà tutto ciò che ha fatto di conclusivo il Milan nella ripresa.

Al 18' Silvestri atterra con uno sgambetto Renosto in area di rigore, l'arbitro non concede il rigore nonostante Renosto faccia il morto per un bel tempo steso drammaticamente in terra. La folla fischia che sem-

ROMA-MILAN — Una uscita volante di Buffon

nèe o a Galli. Al terzo, appunto, su una azione lanciata da Pandolfini che si è fatto dare il pallone da Bortoletto, abbiamo il pareggio della Roma con una magnifica rete di Galli che ricevuto il traversone da Pandolfini con una capovolta da cinque metri mette in rete nell'angolo sinistro e Buffon non fa a tempo neppure a muoversi

La Roma dal pareggio vuol passare alla vittoria e continua a premere incitata dall'urlo formidabile della folla che pare impazzita dalla gioia. Non c'è un solo tiro del Milan, mentre i giallorossi cavalcano verso Buffon e lo mitragliano da tutbra soffi una bufera, ma l'arbitro impassibile fa continuare e al 20' la Roma vince la partita. Bortoletto, che Liedholm lascia tranquillo, avanza fino a quaranta metri dalla porta, Tognon indietreggia sino a cinque metri da Buffon, Galli è lì a tre metri. Bortoletto allunga a mezza altezza e Galli prontissimo al volo con l'esterno del piede destro caccia in rete nell'angolo sinistro. Pallone imparabile. Un tifoso romano vicino a noi caccia un urlo che pensiamo che muoia di cardiopalmo, invece è vivissimo e ne lancia un altro che quasi ci fa fuori i timpani. L'entusiasmo della folla non si può descrivere, si abbracciano, piangono, urlano, saltano, una vera bolgia.

Al 32' un tiro di Renosto che ora lavora molto ben servito da Venturi che non lascia fiato a Gren; al 37' un tiro di Pandolfini sopra la traversa e altri imprecisi. Il Milan non vuole perdere e attacca: gli ultimi minuti di gioco non sono più difficili per Buffon, ma neppure per Albani.

Fischia la fine e sulle gradinate i tifosi accendono fogli di giornali, opuscoli, alcuni persino la cravatta per una festosa e divertente fiaccolata in onore della Roma. Per la strada un allegro corteo di sportivi guidato da tamburini, da trombettieri parte dal campo per sfilare per la città, seguito da migliaia di sportivi.

La Roma ha vinto e se lo è perfettamente meritato, merito della volontà dei suoi uomini, dell'accortezza del vecchio Mario Varglien e, perchè non dirlo, anche del Milan che ha fatto di tutto per perdere. E ciò non toglie niente alla vittoria giallorossa.

La Roma è una squadra attualmente in gran forma piena di entusiasmo, ha alcuni giocatori anziani che bisognerà vedere sulla distanza e alcuni atleti solo discreti, ma ha nei posti chiave della formazione dei veri assi: Venturi, Pandolfini e in secondo piano Galli e Bronèe.

AD UDINE LA SORPRESA DELLA IV GIORNATA DI CAMPIONATO

La Fiorentina con una rete di Mariani viola il campo dei bianconeri friulani

Zorzi ha sbagliato un calcio di rigore - Infortunato Costagliola - Lievi incidenti in campo

UDINESE: Pin, Morelli, Tubaro, Menegotti, Moro, Revere, Ploger, Szoke, Mozzambani, Bacchetti, Zorzi

FIORENTINA: Costagliola, Magnini, Rosetta, Cervato, Chiappella, Magli, Lucentini, Beltrandi, Gheretich, Roosenburg, Mariani.

Arbitro: Sig. Valsecchi di Milano.

Reti: Mariani al 44' del primo tempo.

UDINE, 5. — E' stata una brutta partita, una di quelle che è meglio passare al più presto agli archivi perchè da essa non c'è nulla di tecnicamente interessante da imparare. Anzi, oggi, sul campo del Moretti, non era solamente latitante il bel gioco, ma lo stesso gioco del foot-ball. Abbiamo infatti dovuto assistere ad un infinito repertorio di falli, di scorrettezze, di sbagli e di errori marchiani, a tutto ciò insomma che su un terreno di gioco, specie di serie A, è augurabile non si debba mai vedere.

Se volete avere poi un quadro completo della partita odierna dobbiamo aggiungere l'assoluta indifferenza dimostrata dagli atleti in campo per lunghi periodi della gara e l'arbitraggio di Valsecchi che con una serie di interventi incomprensibili, quando non perfettamente a rovescio, perfettamente intonato al carattere di questa orribile partita.

Quindi commenti se ne possono fare ben pochi in verità Mancava un coordinatore in entrambe le compagini i cui componenti vagavano sul campo mostrando di avere il cervello annebbiato ed i muscoli intorpiditi. Fra le due squadre la Fiorentina è apparsa quella più decisa nello sfruttare le occasioni favorevoli e la vittoria è stata sua anche perchè ha messo in luce seppure debolmente un gioco collettivo mentre l'Udinese era veramente e solamente undici uomini a caccia di un pallone perfettamente guarito della grave infezione alla mano destra). I tre calci d'angolo battuti dai viola generano mischie paurose in cui i difensori friulani commettono più volte falli punibili con rigore. Valsecchi però che tanto facilmente aveva concesso la massima punizione in favore dei padroni di casa, ai viola, invece, dice di no.

La Fiorentina però insiste e proprio allo scadere del tempo, al 44. minuto (al termine di un quarto d'ora che è stato veramente il migliore dell'incontro) riesce a portarsi in vantaggio. L'azione che si concluderà con il gol della vittoria viola è iniziata da Beltrandi che dopo avere scavalcato Revere si trascina la palla fin sul limite dell'area di rigore e quindi l'allunga a Roosemburg, appostato al centro. L'olandese intelligentemente attira su di sè due difensori bianconeri, smarcando così Mariani che entra come un fulmine sul pallone e saetta in rete. E' la rete del successo fiorentino ottenuta da un ex-udinese. La tradizione che vuole che calciatori realizzino la loro migliore prestazione quando giocano contro la squadra in cui militavano la scorsa stagione è rispettata.

Nella ripresa contrariamente all'attesa del pubblico il tono dell'incontro non cambia.

Nello scorcio iniziale infatti maggiormente si nota tutta una serie di fallosità, di azioni confuse, di passaggi sbagliati. Al secondo i friulani all'attacco con Ploeger sbagliano di un soffio. Al 3' altro corner contro i locali e quindi su allungo della difesa fiorentina Roosemburg fa passare un brutto momento a Pin. La folla respira di sollievo e ancora fiduciosa in un pareggio incita a gran voce i suoi beniamini. Al 10' si ha un corner contro i gigliati che però non ha conseguenze. Gli ospiti, come è uso, fanno dell'ostruzionismo buttando la palla fuori campo per guadagnare tempo e il pubblico stizzito fischia.

Intanto sul terreno picchi e ripicchi dei giocatori fanno perdere la bussola anche all'arbitro che interrompe spesso il gioco per punire la squadra che subisce falli. Al 26' un incidente in area della Fiorentina: su tiro in porta di un attaccante friulano, Costagliola esce, blocca il pallone e cade a terra stordito tra un groviglio di uomini.

Il gioco riprende tra l'indifferenza dei protagonisti i quali evidentemente non attendono altro che la fine, che sopraggiunge senza che il risultato muti.

GIOVANNI PERNA

Vittoria meritata

La vittoria dei viola è meritata perchè la Fiorentina è stata la squadra meno peggiore, ma il pubblico di Udine ha accomunato in un unico e sonoro coro di fischi il suo disgusto per la pessima prestazione fornita dalle compagini oggi in campo.

Al fischio di inizio dell'arbitro Valsecchi di Milano è l'Udinese che si lancia decisamente all'attacco e mette in difficoltà ad opera di Ploeger e Mozzambani la difesa viola dove Rosetta non appare sicuro e Magli è facilmente superabile. Ben presto però le velleità degli attaccanti friulani si placano e la sfuriata iniziale non è che un fuoco di paglia. La partita avrà tutt'altro seguito. Bianconeri e viola prendono subito ad emularsi nel commettere i più grossi sbagli e nel tralasciare completamente di interessare un'azione degna di questo nome. Il tutto naturalmente infiorato di grossi e marchiani falli che obbligano al 20' l'arbitro a concedere un calcio di rigore in favore dei bianconeri dell'Udinese.

Incaricato della punizione dagli undici metri è Zorzi, il terzino che immesso all'attacco è finora risultato il più prolifico attaccante friulano. Oggi però anche l'anziano giocatore, al pari dei suoi compagni, è senza personalità e manda a lato il pallone buttando

L'olandese Roosemburg

dalla finestra la favorevole occasione di portare in vantaggio la propria squadra. Lo smacco subito costringe (è la parola adatta) gli udinesi a portarsi rabbiosamente all'attacco, ma gli avanti bianconeri riescono in tutto e per tutto ad ottenere tre calci d'angolo per altro rimasti infruttuosi.

I viola, naturalmente, non sono da meno e li imitano mettendo però maggiormente in pericolo la porta difesa da Pin (rientrato oggi in campo

DELUDONO I DUE ATTACCHI

Nulla di fatto a Genova tra "Samp,, e Atalanta

SAMPDORIA: Moro, Gratton, Formei, Podestà; Opezzo, Agostinelli; Conti, Bassetto, Galassi, Gei, Sabbatella.

ATALANTA: Albani, Rota, Cadò I, Garibaldi; Angeletti, Villa, Brugola, Rasmussen, Scerensen Cergoli, Cadò II.

Arbitro: Scaramella di Roma

Sole: tempo nuvoloso con qualche sprazzo di sole; terreno soffice; spettatori circa 20.000. Incasso 12 milioni circa.

GENOVA, 5. — La Sampdoria non ha soddisfatto i suoi sostenitori, per il gioco scialbo ed inconcludente dei suoi uomini L'Atalanta non ha saputo cogliere una preziosa vittoria, malgrado la maggiore superiorità dimostrata durante tutta la partita e ciò è dovuto alla scarsa incisività degli uomini di punta, tardi nel tiro a rete.

Al terzo minuto la Sampdoria usufruisce del primo calcio d'angolo senza esito; al 16' Sabbatella viene espulso dall'arbitro per un calcio ad un avversario. Al 21' ed al 34' l'Atalanta usufruisce di due calci d'angolo, pure senza esito, ed al 36' l'arbitro ammonisce Podestà per una carica a Brugola.

Nel secondo tempo diverse uscite tempestive di Moro salvano la sua rete da azioni pericolose. I migliori uomini in campo: Rota, Garibaldi, Angeleti per l'Atalanta; Gei per la mole di lavoro svolto, Opezzo e Formei per la Sampdoria.

AL PICCOLO TROTTO I BIANCONERI

Juventus-Triestina 3-2

Il goal della vittoria realizzato da Vivolo

JUVENTUS: Viola, Bertuccelli, Parila, Cerradi; Mari, K. Hansen; Muccinelli, Boniperti, Vivolo, J. Hansen, Praest.

TRIESTINA: Nuciari, Bellonì Ferriglio, Valente; Giannini, Invernizzi; Ispiro, Petagna, La Rosa, E. Scerensen, Boscolo.

Arbitro: Bellè di Venezia

Reti: primo tempo, al 21' J. Hansen; al 22' Vivolo; secondo tempo: al 18' Boscolo, al 22 Giannini, al 37' Vivolo.

TORINO, 5. — L'incontro Juventus-Triestina vinto dai bianconeri con il minimo di scarto 3 a 2 ha avuto alterne fasi nei due tempi di gioco.

Nel primo tempo la Juventus ha dominato in senso assoluto dando evidenti dimostrazioni di classe e di superiorità mettendo a segno due reti realizzate al 21' e al 29' minuti da J. Hansen e Vivolo. J. Hansen ha segnato di testa raccogliendo un preciso passaggio da sinistra di Praest e tirando dall'interno dell'area; poi Vivolo è intervenuto raccogliendo un tiro di Boniperti respinto da Valenti e segnava imparabilmente da pochi metri

Nel secondo tempo la Triestina, dopo il quarto d'ora iniziale ancora di pretta marca juventina, si riscuoteva e al 18' realizzava con Boscolo su azione personale.

Al 22', Giannini, su passaggio di Ispiro, raggiungeva il pareggio con un colpo di testa; la Juventus si riprendeva allora e tornava all'attacco; così al 37' Vivolo con un tiro raso terra di sinistro, metteva a segno il punto della vittoria.

SILVIO PIOLA HA SEGNATO ANCORA

Il Como battuto a Novara con l'ausilio di un rigore: 2-1

Bardelli ha contenuto il distacco in limiti onorevoli

NOVARA: Russova, Pombia, Molina II, De Togni, Rosen, Balra, Piccioni, Janda, Piola, Alberico, Renica.

COMO: Bardelli, Bonnardi, Quadri, Origgi, Bergamaschi, Lanizzari, Cattaneo, Turconi, Ghiandi, Gratton, Baldini.

Arbitro: Sig. Orlandini di Roma.

Note: Tempo bello, spettatori 7 mila.

Reti: Primo tempo: Piola al 35' su rigore. Secondo tempo: Bergamaschi al 27'; Piccioni al 33'.

Calci d'angolo: 4 contro il Novara, 5 contro il Como.

NOVARA, 5. — Inizio combattivo da entrambe le parti, ma la minaccia pesa subito davanti alla rete di Bardelli. Ghiandi al secondo minuto sfugge a Molina e solo l'intervento di Pombia salva la rete del Novara. Al 4' su azione Alberico-Piccioni, Piola manda la palla a lato. Una bella parata di Russova su preciso tiro di Baldini al 9' riscuote gli applausi del pubblico. Un intesa Baira-Piola viene sventata un minuto dopo da Bardelli e Piola si fa sempre ammirare per i suoi passaggi di tacco al volo.

Una punizione battuta da Rosen viene poco dopo neutralizzata da Bardelli e una seconda battuta da Baira che offre a Piola la palla, ma il capitano la manda a lato. Il portiere comasco si esibisce in abili parate finchè al 21' Baldini solo davanti a Russova costringe il portiere novarese a salvarsi di piede. Al 35' Piccioni viene atterrato e colpito in area da Quadri; l'arbitro concede il rigore che Piola realizza.

Nel secondo tempo una pericolosa girata di testa di Turconi non sorprendeva Russova al 2. minuto. Il gioco si va facendo disordinato e inconcludente. Piola manda a lato al 12'; Ghiandi solo davanti al portiere novarese non riesce a segnare. Al 19' è Baldini che colpisce un palo da dieci metri su passaggio di Turconi, poi grande mischia davanti alla rete di Bardelli senza nulla di fatto. Il Como reagisce e preme davanti a Russova: la palla viene rinviata al centro; raccoglie Bergamaschi che con un lungo tiro la infila nel sacco. Al 30' Rosen manca un'ottima occasione da rete, ma il goal è ormai nell'aria ed al 33' Piccioni, sfuggito ogni controllo, sorprende Bardelli.

LE PARTITE INTERNAZIONALI

Svezia - Norvegia 2-1

OSLO, 5 — L'incontro di calcio Norvegia-Svezia svoltosi alla presenza di una grande folla, fra cui l'ottantenne re Haakon, è stato vinto dagli svedesi per 2 a 1 Il primo tempo era terminato per 0 a 1.

Francia - Germania 3-1

PARIGI, 5 — Nel primo confronto calcistico del dopoguerra con la Germania, la Francia ha battuto oggi la nazionale tedesca per 3-1. Il primo tempo era terminato alla pari, con una rete per parte.

Saar - Francia «B» 3-1

STRASBURGO, 5 — L'incontro fra la rappresentativa calcistica della Saar e la seconda squadra della Francia è stato vinto dalla Saar per 3 a 1.

Morte di un «tifoso»

TREVISO, 5. — Nel corso della partita Treviso-Cagliari, dopo la seconda rete del Cagliari uno spettatore, il tenente di aviazione Gaetano Galassi da Cagliari è deceduto in triguna per presunta emorragia cerebrale.

RISULTATI E CLASSIFICHE

I risultati

*Bologna-Palermo	5-2
*Inter-Napoli	5-1
*Juventus-Triestina	3-2
*Novara-Como	2-1
*Pro Patria-Torino	3-0
*Roma-Milan	2-1
*Sampdoria-Atalanta	0-0
Fiorentina-*Udinese	1-0
*Spal-Lazio	1-0

PARTITE DI DOMENICA

Atalanta-Bologna
Como-Udinese
Fiorentina-Juventus
Lazio-Napoli
Milan-Sampdoria
Pro Patria-Inter
Palermo-Roma
Torino-Novara
Triestina-Spal

La classifica

Roma	4	4	0	0	7	3	8
Inter	4	3	1	0	8	2	7
Milan	4	3	0	1	5	2	6
Bologna	4	3	0	1	11	5	6
Juventus	4	2	1	1	10	6	5
Fiorentina	4	2	1	1	3	2	5
Napoli	4	2	1	1	7	7	5
Spal	4	1	2	1	2	2	4
Pro Patria	4	2	0	2	5	6	4
Udinese	4	2	0	2	8	9	4
Como	4	1	1	2	4	4	3
Lazio	4	1	1	2	6	6	3
Novara	4	1	1	2	4	6	3
Torino	4	1	1	2	3	5	3
Sampdoria	4	0	3	1	1	2	3
Triestina	4	0	1	3	7	10	1
Palermo	4	0	1	3	4	10	1
Atalanta	4	0	1	3	2	8	1